

Amministrazioni nella bufera per l'intreccio perverso di politica e affari

Si dimette a Firenze il vicesindaco Colzi (PSI)



Ottaviano Colzi

È indiziato per la vendita dell'albergo Nazionale - Il PCI: ora via la giunta

Dalla nostra redazione
FIRENZE - Il vicesindaco di Firenze, il socialista Ottaviano Colzi si è dimesso. Raggiunto da una comunicazione giudiziaria emessa dal giudice Daniele Proppio che ipotizza il reato di concorso in calcestruzzo per una storia di tangenti relativa alla vendita dell'albergo Nazionale, ha annunciato la sua decisione in una lettera al sindaco della giunta pentapartita, il repubblicano Lando Conti. Appresa la notizia la Federazione fiorentina del PCI ha chiesto le dimissioni del sindaco e della giunta. I comunisti hanno chiesto anche la convocazione urgente e straordinaria del consiglio comunale per discutere di fronte alla città la situazione che ha determinato la dimissione dell'onorevole Colzi che, assieme agli ulteriori sviluppi delle inchieste giudiziarie, rende ormai non più sostenibile la condizione politica e amministrativa in cui il governo cittadino si è venuto a trovare.

Per oggi alle 17 è intanto fissata una riunione della giunta comunale per valutare la situazione determinata dalle dimissioni del vicesindaco Colzi e le conseguenze su una maggioranza che profondamente scossa dalle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la componente socialista e che, due anni or sono, determinarono quella richiesta di chiarimento da parte del PCI che portò alla caduta della giunta di sinistra. Raggiunto telefonicamente il sindaco Lando Conti — che ha rinunciato ad una visita in Israele nei prossimi giorni — ha espresso sorpresa e rammarico, rinviando qualsiasi valutazione politica a dopo la riunione di giunta.

Nella lettera Ottaviano Colzi informa il sindaco di aver ricevuto una comunicazione giudiziaria che lo vede indiziato del reato di concorso in calcestruzzo per la vicenda dell'albergo Nazionale nella quale sono già stati coinvolti altri esponenti del Psi toscano, dall'amministratore regionale del partito Giovanni Signori, agli assessori socialisti Fulvio Abboni e Marino Bianco e Lanfranco Lagorio, fratello del ministro, arrestato nei giorni scorsi. «La genericità della contestazione scrive Colzi al sindaco — mi impedisce di

capire sulla base di quali elementi il giudice ritenga opportuno dover indagare sulla mia persona per fatti ai quali, se esistono, sono totalmente estraneo». Colzi chiederà al giudice Proppio di essere ascoltato e dopo un esposto indignazione ed amarezza «nel constatare a quali infimi livelli sia scesa la lotta politica», annuncia le dimissioni per non coinvolgere la giunta che, afferma, «non proseguire la sua attività fino alla scadenza del mandato».

La notizia, che già circolava da diversi giorni, ha comunque suscitato profonda impressione fra le forze politiche accrescendo il disagio nel pentapartito fiorentino già provato da una vicenda giudiziaria che sta decimando gli assessori socialisti, indebolendo una coalizione già ripetutamente bocciata dai fiorentini che ha premiato il Pci, giunto al 43%, che ha fatto della questione morale un punto irrinunciabile della sua azione politica.

Silenzi in casa socialista dove i dirigenti della federazione fiorentina sono stati irraggiungibili per i cronisti. Riunite anche le altre forze politiche per valutare questa propria svolta che segna la fine politica del pentapartito fiorentino, segnato fin dalla nascita da scontri e tensioni interne, da rivalità clamorosamente espresse con la scomparsa del sindaco Alessandro Bonsanti, la cui personalità era stata l'unico cemento che aveva tenuto insieme una maggioranza costruita come fragilissima operazione dopo la caduta della giunta di sinistra. Ed è così che la questione morale su cui i comunisti rupevano l'alleanza di sinistra è divenuta l'elemento deflagante del pentapartito.

Nelle ultime vicende giudiziarie fiorentine, confermano l'intreccio fra un certo mondo degli affari e certi settori della politica. Una realtà della quale devono prenderne atto quei partiti come il Psi, hanno innalzato la bandiera della questione morale, e che su questo terreno giocano la loro credibilità. Un fatto è certo, le alleanze per il Pci potranno essere costruite solo sulla base di un profondo rinnovamento di metodi e di uomini

Renzo Cassigoli

Claudio Martelli durissimo con i socialisti coinvolti

Riunione dell'esecutivo regionale del PSI - Invitati tutti gli esponenti del partito coinvolti in vicende giudiziarie a dimettersi - L'inchiesta della Procura

BARI - Claudio Martelli, vicesegretario nazionale del Psi e l'esecutivo regionale dei socialisti pugliesi sono durissimi con tutti gli esponenti del partito coinvolti in vicende giudiziarie. «L'esecutivo regionale ha invitato — si legge nel comunicato emesso al termine della riunione — il organo del partito a richiedere formalmente le immediate dimissioni dagli incarichi elettivi degli esponenti espulsi o sospesi dal partito, a ribadire la loro non ammissibilità alle liste elettorali socialiste, a promuovere una coraggiosa iniziativa politica di chiarimento interno e di tutela del partito reagendo anche sulle speculazioni interne che si sono innescate».

Il Psi pugliese adesso dovrà assumere coraggiosamente tutte le iniziative, anche di carattere straordinario, necessarie a rasserenare l'opinione pubblica e a rinfacciare il partito, separando nel modo più chiaro e netto il socialismo barese, la sua storia e la sua realtà politica rappresentativa dalle eventuali responsabilità individuali di alcuni amministratori.

L'esecutivo nazionale, conclude la nota, ha deciso di invitare nei prossimi giorni il responsabile dell'organizzazione Dell'Unto e quello degli enti locali, La Ganga, perché insieme con gli organi locali e di controllo assicurino l'attuazione delle liste stabilite.

Intanto ieri mattina i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno sequestrato nel palazzo della Procura di Bari numerosi documenti sulla concessione degli appalti, nell'ambito dell'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Rinella che ha portato tre giorni fa all'arresto in flagranza di reato del capigruppo del Psi e del PSDI al consiglio provinciale, Michele Tolentino e Silvio Cirilli.

Il magistrato ha anche

Brindisi, arrestato il sindaco dc per interesse privato e peculato

BRINDISI - Il sindaco dc Brindisi, il democristiano Bruno Carluccio, di 43 anni, è stato arrestato ieri dalla Guardia di Finanza e posto agli arresti domiciliari nella sua abitazione, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Francesco Mandoli, con le accuse d'interesse privato, omissione di atti d'ufficio e peculato per distrazione.

L'indagine si riferisce a contributi per un totale di 161 milioni di lire fatti versare dal sindaco al sindaco dc Brindisi, i quali sono stati destinati a lavori di manutenzione nello stadio comunale. Presidente onorario della società sportiva è l'assessore democristiano all'Annoa Biagio Pascali, al quale — insieme con Carluccio — lo stesso magistrato aveva invitato formalmente a dimettersi il 27 settembre scorso, in quella occasione era stato arrestato il sindaco dc Brindisi, il quale era stato arrestato per distrazione.

La delibera di giunta riguardante il pagamento, non essendo stata rinnovata dal consiglio comunale e dalla giunta comunale e dalla giunta comunale e dalla giunta comunale.

Carluccio, a quanto risulta, avrebbe dovuto essere interrogato nei prossimi giorni dal magistrato inquirente, ma durante l'indagine sarebbero intervenuti elementi che hanno portato all'arresto.

L'Ente locale ha riscoperto l'urbanistica

Secondo PINU le uniche esperienze di «governo del territorio» sono dei Comuni

ROMA - Alcune delle esperienze più significative di ciò che si sta facendo in Italia per governare le trasformazioni urbane e territoriali sono state presentate ieri a Roma dall'INU, l'Istituto Nazionale di Urbanistica, nel corso di una conferenza stampa su «Governo del territorio e esperienza di PINU».

Si è parlato degli interventi a Napoli per conservare le antiche strutture abitative delle corti squassate dal terremoto e per riportarle all'uso urbano tradizionale.

Sono stati portati gli esempi di VerCELLI, Reggio Emilia e Sesto San Giovanni, in cui si sono riusciti a collegare lo sviluppo economico all'uso sociale della città.

Infine si è parlato di Misurina: un progetto per il recupero della zona del lago per ricondurre alle condizioni ambientali di un secolo fa, prima degli insediamenti turistici, che hanno portato a un degrado particolare già approvato dal comune di Auronzo (Belluno).

Ieri al Senato il confronto parlamentare. Le proposte del PCI

Sfratti, maggioranza sempre più confusa sul decreto del governo

Il dc Padula chiede delle modifiche - Incertezze e oscillazioni dei socialisti sulla riforma dell'equo canone - I comunisti: misure inutili senza un piano organico

ROMA - Una relazione del dc Padula, che ha annunciato larghe modifiche al decreto del governo sugli sfratti e rivelato divisioni nella maggioranza e una controrelazione del PCI affidata al responsabile di questo ufficio, senatore Lucio Libertini, hanno aperto ieri al Senato il confronto parlamentare. Padula e nome della maggioranza ha chiesto di non approvare il decreto in punti qualificanti, dopo che nelle scorse settimane proprio contrari avevano diviso il pentapartito, e di avviare di rilievo riguardano:

1) l'allungamento dell'area dei Comuni, da 38 a 39 (socialisti pastore si sarebbero portati la proroga da 4 a 6 mesi, ma si sono urti contro l'opposizione dei liberali);
2) l'abolizione dell'assurda sospensione delle graduatorie nell'assegnazione degli alloggi IACP;

3) la riduzione da 1500 a 500 miliardi degli stanziamenti ai Comuni per l'acquisto di alloggi finanziati con il prelievo delle trattative Gescal;
4) l'allungamento a quattro anni del termine per le convenzioni tra Comuni e privati per l'affitto;

5) modifiche per l'assegnazione agli sfrattati della cassa degli enti previdenziali;
6) la sospensione della sovrassunzione sugli alloggi vuoti che era stata giudicata dal relatore e da esponenti della maggioranza «esigua, insignificante e persino ridicola».

Ferpezzità si sono manifestate sulla possibilità di inserire nel decreto agevolazioni fiscali per i piccoli proprietari. Infine, la maggioranza ha introdotto nel decreto lo stanziamento di 1200 miliardi per la costruzione di case pubbliche nelle aree con tensione abitativa. Una misura che poteva essere positiva se non fosse realistica, definendo i programmi già in corso e stravolgendo i piani delle Regioni, senza aggiungere una lira.

I contrasti nel pentapartito e i cambiamenti del decreto, ha spiegato Libertini nella relazione, si svolgono su due piani: da un lato la maggioranza guidata dalla Dc e in parte sostenuta da Nicolazzi ha inteso disfare il «pasticcaccio di Palazzo Chi-

gi; su di un altro piano il contrasto riguarda socialisti e democristiani, i quali si sono divisi sul mercato dell'affitto e a fermare la valanga di disdette e di sfratti. Si tratta, appunto, della sospensione di un anno per le disdette (anche per i contratti di artigiani, commercianti, operatori turistici e alberghieri) e della graduazione. L'obbligo dell'affitto ad equo canone per coloro che hanno più di due alloggi; la riduzione al 50 per cento dell'IRPEF e dell'ILOR per i piccoli proprietari. Una forte tassazione per gli alloggi vuoti. Le aperture che sono state fatte ai piccoli proprietari riguardano il riconoscimento del riscatto degli alloggi per giusta causa al di fuori di ogni proroga.

Claudio Notari

Sorprendenti dati sulla situazione abitativa in Europa negli ultimi tre anni

Eppure in Italia si costruisce più che altrove

Ciononostante il problema sfratti assume sempre più aspetti drammatici - Anche la spesa per la casa ha avuto in undici anni un incremento del 25,7% - La situazione verrà affrontata a Bologna alla 22ª edizione del Saie - Lo scarto tra domanda e offerta

La stessa composizione della famiglia è cambiata, sono mutati usi e costumi, c'è maggior bisogno di relazioni sociali, di servizi, ecc. Poi, si deve supporre una maggiore attività nel campo dei lavori pubblici. Qui siamo in coda nella graduatoria europea».

Un altro tema di grande rilievo che sarà al centro dei dibattiti e delle ricerche del 20° Salone Internazionale dell'Industria delle Edilizia, che si svolgerà dal 28 ottobre nei padiglioni della Fiera bolognese, riguarda lo sviluppo del terziario in rapporto non solo ai problemi abitativi ma anche alla città. Infatti, nel «cuore» della mostra, come dicono gli organizzatori, esattamente venerdì 28 e sabato 27, si svolgerà il convegno sul tema «Città e Terziario».

perché erano evidenti le contraddizioni dai dati riguardanti la produzione e la recente stretta degli sfratti. Galetti in proposito ha detto che non ci sono i mezzi per risolvere la situazione di disordine. «Tre cose si possono dire con certezza. 1) Le case vengono costruite; 2) è cambiata la domanda; 3) va meglio l'edilizia commerciale e industriale. Ma in questa realtà si deve constatare che le case costruite non riescono a garantire un tetto decente a tutti. Sono queste, ci sembra, le tematiche di più grande attualità che saranno trattate al prossimo SAIE '84 di Bologna, ventesima edizione, che ieri sono state illustrate dal presidente Vincenzo Galetti ai giornalisti e ai rappresentanti dei settori economici interessati. In un incontro al Circolo della stampa di Milano, si è cercato di chiarire la confusione che regna nel campo dell'edilizia abitativa,

scienze economiche del Paese, risulta che i consumi delle famiglie nel settore abitativo, comprendendo combustibili, energia, TV, ecc., sono saliti nel 1983 di oltre il 50 per cento, da 9.228 miliardi a 14.053 miliardi di lire. Sono cifre che confermano un grande interesse per la casa e un'ansia derivante anche da un mercato che non riesce a garantire un tetto decente a tutti. Sono queste, ci sembra, le tematiche di più grande attualità che saranno trattate al prossimo SAIE '84 di Bologna, ventesima edizione, che ieri sono state illustrate dal presidente Vincenzo Galetti ai giornalisti e ai rappresentanti dei settori economici interessati. In un incontro al Circolo della stampa di Milano, si è cercato di chiarire la confusione che regna nel campo dell'edilizia abitativa,

Completamente, in base

amente, riproponendo anche per questa via lo squilibrio Nord-Sud. Infatti, «non sono in vacanza» 1 milione 789.000 italiani, nella Basilicata il 73,8%, nella Sicilia il 72,4%. Ecco una prima questione da mettere a fuoco.

«Tra potenzialità e regressione, i numeri della domanda turistica in Italia», è un altro dei temi che il convegno comunista tenterà di approfondire: da una parte, una situazione di crisi che vede una drastica riduzione dei giorni di vacanza, dall'altra l'aumento degli italiani che vanno in vacanza (560 milioni uniti in più all'anno).

Si discuterà anche sulla proposta di una casa-vacanza, la professionalità in campo di associazionismo, la legge quadro sul turismo. Dopo la riunione introduttiva di Renato Bestolini, concluderà Luca Pavolini.

La diversità nella fruizione delle vacanze non passa solo attraverso le categorie sociali, ma anche territoriali».

Affredo Pozzi

Minoranze linguistiche, ancora senza emendamenti la legge

ROMA - Il ministro per le questioni regionali, Vizzini, si è presentato ancora una volta alla Commissione affari costituzionali della Camera senza i promunciati emendamenti del governo al testo unificato di legge per la tutela delle minoranze linguistiche, elaborato dai gruppi parlamentari. Vizzini ha messo addirittura in discussione l'oggetto di fondo della legge sostenendo che, secondo il governo, non si può parlare di tutela delle minoranze linguistiche — come recita l'articolo 6 della Costituzione — bensì di «parlato» o di «idiomi».

La posizione del governo è stata giudicata molto negativamente dal responsabile del gruppo comunista in commissione, Loda, che ha accusato il governo di aver azzardato i lavori fin qui svolti in quasi due anni dalla commissione parlamentare. È chiaro — ha aggiunto Loda — che a questo punto ognuno si assume la propria responsabilità di fronte alle popolazioni degli undici gruppi linguistici interessati al provvedimento. Loda ha rinfacciato la disponibilità del gruppo comunista nella ricerca di un'intesa tra tutti i gruppi parlamentari democratici.

Il presidente della Commissione, Labriola, ha dichiarato che al fine di evitare moratorie sine die era necessario fissare un termine ed ha proposto la data del 7 novembre per la presentazione degli emendamenti governativi, avvertendo che in carenza degli stessi la Commissione procederà all'esame del testo unificato predisposto dai gruppi parlamentari.

CSM, slitta la decisione sul trasferimento di Palermo

TRENTO - Sarà deciso martedì prossimo il trasferimento del giudice istruttore Carlo Palermo, titolare dell'inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga. Il magistrato, qualche tempo fa, saturo delle troppe polemiche sorte intorno al suo operato, aveva chiesto di essere trasferito a Roma, e proprio in questi giorni il Consiglio superiore della magistratura avrebbe dovuto dargli una risposta. Ma la decisione è stata rinviata all'ultimo momento, in quanto il consigliere Francesco Guizzi (PSI) ha invitato i colleghi ad approfondire l'esame della documentazione per vedere se non ci siano ragioni di incompatibilità che vietino al giudice Palermo di lavorare a Roma.

L'obiezione, anche se non riferita a chiara lettera, pare sia collegata al fatto che a Roma risiede il padre di Carlo Palermo, magistrato che dopo essere andato in pensione ha iniziato ad esercitare la professione di avvocato di Cassanese.

Lavoro agli handicappati, ieri convegno a Montecitorio

ROMA - Si è svolto ieri presso la Sala del Cenacolo a Montecitorio un convegno «Per il diritto al lavoro degli handicappati» promosso da deputati comunisti, socialisti, indipendenti e democristiani. Il convegno ha trattato un bilancio negativo dell'anno di applicazione dell'articolo 9 della legge che ha di fatto bloccato gli avviamenti al lavoro degli handicappati per sollecitare un rapido esame parlamentare delle varie proposte di legge di riforma del collocamento obbligatorio.

Da parte di molte associazioni è stata ribadita al convegno l'intenzione di proseguire l'iniziativa sugli obiettivi dell'articolo 9 della Costituzione e sarà necessaria la raccolta delle firme per un referendum abrogativo.

Il partito

Convocazione
Il Comitato Direttivo dei deputati comunisti è convocato per oggi, venerdì 19 ottobre, alle ore 9.

Manifestazioni
OGGI
G. Angius-A. Bassolino, Matera; G.F. Borghini, Milano; G. Chiarantini, Mantova; E. Macaluso, Venezia; A. Minucci, Fano; A. Cocchio, Napoli; G. Tedesco, Bergamo; R. Tortorella, Pavia; L. Trupia, Crotone; M. Ventura, Reggio Calabria; R. Zangheri, Firenze; L. Arlemma, Verona; N. Canetti, Ancona e Pesaro; R. Gianotti, Cascina (PI); D. Gravano, Civitanova Marche (AN); G. Labate, Albina (RE); V. Magni, Arezzo; A. Montassaro, Valdarno (AR); L. Pavolini, Ancona; L. Perelli, Campobasso; C. Petruccioli, Parma; W. Veltroni, Firenze; L. Violante, Firenze.

Convegno sui beni culturali
Oggi ad Ancona nella Mole Vanvitelliana si terrà per iniziativa del Comitato regionale delle Marche del PCI, un convegno regionale dal titolo: «I beni culturali e ambientali, risorse per lo sviluppo».

Tesseramento
Domani sabato 20 ottobre, si svolgerà a Milano (alle ore 9.30 presso la sede dell'Unità, Viale F. Testi, 75) la riunione informativa dei segretari delle federazioni del Nord nella quale saranno affrontate in particolare le questioni che riguardano l'iniziativa del partito in vista del lancio della campagna di tesseramento del 1985.

Altra riunione, che sarà presieduta dal compagno Aldo Tortorella, della Segreteria del partito, parteciperanno i segretari della federazione della Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino A.A., Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Problemi e prospettive del settore

Turismo e vacanze, domenica a Rimini il convegno del PCI

ROMA - C'è chi le fa e chi no, le vacanze. I contadini, ad esempio, per l'86,6% non le fanno, se sono operai e assimilati (dirigenti e impiegati) vanno in vacanza al 60%; anche nell'industria, gli operai stanno a casa per oltre il 60%; per oltre il 64% nel commercio; e stanno pure a casa le casalinghe (65,5%) e soprattutto i pensionati (78%), facile immaginare perché. Gli studenti vanno in vacanza al 50% scasso.

Come dove e quanto sono «Turismo e vacanze degli italiani negli anni 80», se ne parlerà a Rimini domenica 20 nel corso del convegno indetto dal PCI, in preparazione della 3ª conferenza nazionale sul turismo, che si terrà a novembre a Firenze.

La diversità nella fruizione delle vacanze non passa solo attraverso le categorie sociali, ma anche territoriali».

Affredo Pozzi

La diversità nella fruizione delle vacanze non passa solo attraverso le categorie sociali, ma anche territoriali».

Affredo Pozzi

SALVADOR Valutazioni positive della guerriglia sull'incontro di La Palma con Napoleon Duarte

«La pace adesso è possibile» Il Fronte: «Cessi l'intervento USA»

L'abilità del presidente salvadoregno nel fissare tempi e modi dell'iniziativa - Le forze oggi favorevoli alla pacificazione interna Solo la destra di D'Aubuisson minaccia ancora la guerra - Al prossimo mese la discussione sulle modalità della normalizzazione

Dopo l'incontro di La Palma tra governo e guerriglia, nel Salvador si è riaccesa la speranza che si possa avviare un dialogo...

CITTÀ DEL MESSICO - La pace è possibile in Salvador e il recente incontro tra il presidente José Napoleon Duarte ed i capi dell'opposizione guerrigliera a La Palma è un primo passo...

Ma la trattativa appare difficile e per diverse ragioni: in primo luogo perché le posizioni di partenza sembrano inconciliabili...

ITALIA-GRAN BRETAGNA

I problemi della CEE sul tappeto dei colloqui tra la Thatcher e Craxi

Convergenze tra i due governi su parecchi temi, tra cui quelli della cooperazione bilaterale - Ampie delegazioni ministeriali

Dal nostro corrispondente LONDRA - Ripresa politica d'autunno in seno alla Comunità europea: nel quadro dei rapporti bilaterali fra i vari paesi della CEE...

ca di cui l'esempio più valido e caratterizzante è rappresentato dall'accordo di co-produzione fra la Westland e l'Agusta per la costruzione dell'elicottero EH 101...

URSS Pur nella conferma del carattere strategico dell'alleanza fra i due Paesi

Qualche difficoltà fra Mosca e Damasco

Il presidente Assad ha lasciato ieri la capitale sovietica in un clima che è apparso meno enfatico rispetto alle precedenti occasioni Quattro punti di dissenso fra i due governi, secondo una indiscrezione di «Al Ahram» - Oggi a Mosca il vicepremier irakeno

Polemiche a Beirut, e sui monti si spara

BEIRUT - Il perdurante contrasto fra i leader delle differenti parti libanesi (che peraltro siedono insieme in un governo definito, almeno formalmente, di unità nazionale)...

MOSCA - Il presidente siriano Assad ha lasciato ieri la capitale sovietica al termine di una visita ufficiale di tre giorni; visita che se da un lato ha confermato la Siria nella posizione di principale alleato...

salutato all'aeroporto dal primo ministro Tikhonov, dal ministro degli esteri Gromiko e da altre personalità sovietiche; poco dopo è stato reso noto un comunicato congiunto nel quale tra l'altro si parla di decisioni (non specificate) circa l'ulteriore contributo sovietico al rafforzamento del potenziale difensivo



SUDAFRICA

Tutu ritorna tra canti e balli

JOHANNESBURG - Desmond Tutu, il vescovo sudafricano, è tornato in patria dopo un periodo di esilio in Gran Bretagna...

diventare ancora più intrasigente. Col loro impegno consono, i leader della maggioranza nera o per favorire la soluzione della questione della Namibia...

GUERRA DEL GOLFO

Iraniani all'attacco al di là del confine

KUWAIT - Per la prima volta dallo scorso febbraio le truppe iraniane sono passate all'offensiva lungo il confine con l'Irak. È difficile dire se possa trattarsi delle prime battute della più volte annunciata offensiva finale...

UNGHERIA

Febbre degli investimenti a Budapest. Ore di fila per acquistare azioni

Rakosi e della costruzione a tappe forzate del socialismo. Ora comincia a funzionare la legge del mercato e a ruba vanno i titoli di aziende che ispirano fiducia...

clienti fondi da distribuire. Lo Stato da parte sua ha ridotto drasticamente i suoi interventi a sostegno delle aziende (solo un terzo degli investimenti effettuati lo scorso anno provenivano dal bilancio statale)...

CONSORZIO CIMITERIALE DI CERCOLA E SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

OGGETTO: Avviso di gara - licitazione privata appalto lavori di ampliamento cimitero 1° stralcio e costruzione locali. Lavori a base di gara L. 273.225.951.

COOPERAZIONE

La seconda conferenza dell'IPALMO nell'85

ROMA - Il ministro degli Affari esteri ha ufficialmente incaricato l'IPALMO, istituto per le relazioni con l'Africa, l'America Latina e il Medio Oriente, di organizzare una seconda conferenza nazionale sulla cooperazione tra l'Italia e i paesi in via di sviluppo...

CILE-ARGENTINA

Accordo sul canale di Beagle

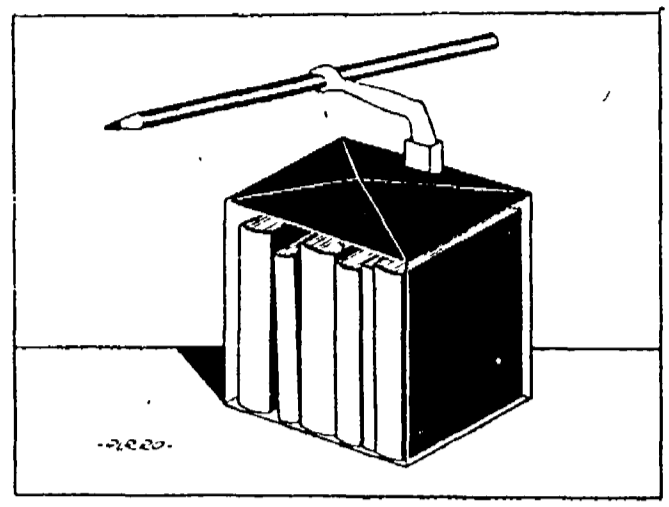
ROMA - È stato firmato ieri mattina in Vaticano il protocollo d'accordo del trattato definitivo tra Argentina e Cile...

sono durate cinque anni. L'accordo è stato firmato alla presenza del segretario di Stato vaticano monsignor Cesaroli. Ora, i due governi dovranno procedere alla ratifica.

CITTÀ DI GRUGLIASCO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA per l'appalto del servizio di ripartizione della pubblicità a favore della pubblicazione di annunci pubblicitari, sportivi e ricreative promosse e pianificate dal Comune di Grugliasco.

Ancora dodici giorni per le assemblee di classe



Sono gli ultimi giorni (la data di scadenza è il 31 ottobre) utili per l'elezione dei consigli di classe e interclasse.

Le assemblee sono convocate per iscritto con un preavviso di almeno 8 giorni.

La convocazione deve indicare l'orario di apertura dei lavori che deve precedere di almeno due ore l'inizio delle votazioni.

Una pastorale della Cei contro il pluralismo nella scuola

Antichi steccati ideologici riproposti per le elezioni

IL RINNOVO degli Organi Collegiali, già in corso per ciò che riguarda consigli di interclasse e di classe, e che si concluderà con le elezioni dei consigli di circolo e di istituto, di distretto, dei consigli scolastici provinciali il 16-17 dicembre prossimi, costituisce indubbiamente una scadenza importante per la vita della scuola.

di AURELIANA ALBERICI
mattivo integrato in cui le caratteristiche dei bisogni formativi oggi emergenti e la qualità dell'istruzione scolastica trovano un raccordo produttivo.

professionali degli insegnanti, ruolo e funzione specifica dei genitori, diritto degli studenti all'apprendimento.

Di qui l'importanza dei comitati studenti e genitori, delle assemblee di classe, della stessa presenza di associazioni, per dare forza alla iniziativa degli organi Collegiali.

La nuova circolare su esami e servizio di leva

ROMA — In attesa della riforma del servizio di leva, i ministri della Difesa hanno inviato una circolare con norme più restrittive di quelle previste dal disegno di legge governativo.

A Livorno assunzioni bloccate con posti vacanti

Siamo un gruppo di insegnanti elementari inclusi nella graduatoria di merito dell'ultimo concorso.

Agenda

- ORGANI COLLEGIALI — Il 20 novembre a Catanzaro Aureliana Alberici, responsabile della sezione scuola del PCI, interviene ad una iniziativa sulla elezione degli organi collegiali.
NUOVE PROFESSIONALITÀ — Il 9 novembre a Forlì convegno su sistema formativo integrato e nuove professionalità. Interviene Silvano Grassu.

Il «fuori gioco», il cubo di Rubik: come percepiamo il mondo? Cercando la 3ª dimensione

Perché dobbiamo imparare a vedere

Siamo educati a percepire solo figure piane - Eppure è indispensabile «sentirsi» in un ambiente, conoscere muovendoci nello spazio

Non ci riusciamo mai ad occhio nudo, spesso neppure con l'aiuto della moviola alla Domenica sport vale l'occhio è invisibile, incomprensibile. O meglio: non lo percepiamo come relazione in uno spazio tridimensionale.

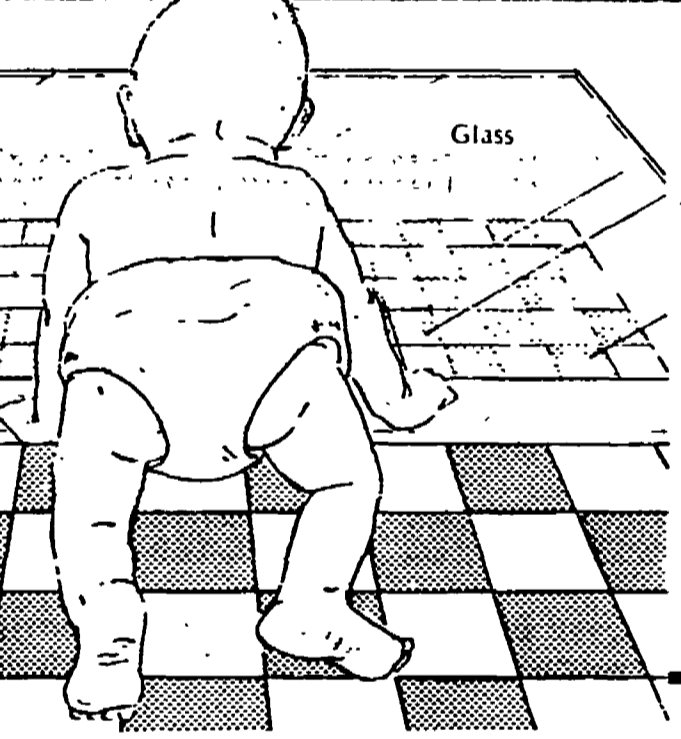
Questo è un atesto, ma è soprattutto un gioco. Ci spiega che noi vediamo con il cervello, non con gli occhi.



dare senso agli oggetti percettivi. Vi sono ad esempio figure, costituite sostanzialmente di macchie, che a prima vista sono totalmente prive di significato come il «Cristo» di Porter.

Il primo problema è quello relativo alla possibilità che le strutture percettive siano legate, legate alla costituzione biologica dell'individuo, o piuttosto vengano apprese. Evidentemente, se è giusta la prima ipotesi, non c'è nulla che l'azione educativa potrebbe fare.

Un bambino di pochi mesi su una superficie che è in continuità con una lastra di vetro sotto la quale è ben visibile un gradino, percepirà il dislivello se avrà già imparato ad esplorare eggettivamente l'ambiente.



Di più, è fondamentale tener presente che è assolutamente primaria non la percezione di figure, ma la percezione dell'ambiente. Noi ci muoviamo in uno spazio tridimensionale, gli oggetti che costituiscono il nostro mondo visivo vengono da noi conosciuti attraverso il nostro movimento relativo nello spazio: è qui che bisogna partire, non da figure piane che richiedono l'intervento di fattori molto più complessi.

Intervista a Antonio Guidi, neurologo, spastico, responsabile della riabilitazione in una USL

Ma che cos'è il mare per un cieco? La civiltà dell'immagine avvicina «normali» e handicappati

«Nonostante tutto, sì, nonostante tutto la scuola è l'unica istituzione che si sia fatta carico del problema degli handicappati. Ma lo ha fatto diventando un grande contenitore vischioso, restio alle novità».

le. Insegnanti che già realizzavano queste tecniche, quando vengono loro proposte, ad esempio, dalle USL, non le riconoscono più. Dicono che non compete a loro. Anzi, c'è chi si trincerava dietro il «così non si va avanti con il programma».

realità. Però chiediamoci: che cos'è oggi il mare per un bambino che vive sempre in città? E la campagna, il bosco, un fiume? Il bambino di questi anni osserva più che comunicare e conoscere direttamente la realtà.

mal da vicino una siepe di bosco o un bosco di querce, o un'onda. Ecco allora che quelle tecniche usate per il bambino handicappato, la possibilità di farlo incontrare con la realtà, diventa un arricchimento per tutti. E spesso una scoperta. Ma poi, lo stesso linguaggio Braille

per i ciechi non è per il bambino vedente una importante esperienza tattile e psicomotrice?

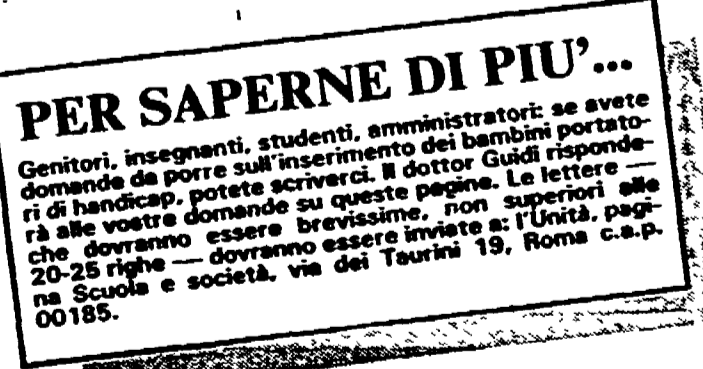
Crema, un computer per il disabile

CREMA — L'Istituto professionale di Stato per il commercio di Crema (Cremona) sta sperimentando da quattro anni un corso che fornisce agli handicappati fisici una formazione professionale e un diploma riconosciuto dallo Stato che afferma la capacità del diplomato a svolgere lavori d'ufficio.

medico indica procedure e ritmi compatibili con le possibilità del disabile. Infine, la ditta di software elabora il programma di apprendimento con il computer. Il disabile lavorerà e apprenderà su una macchina dalla tastiera modificata, adattata alle esigenze degli handicappati fisici.

Per alcune materie, come cultura generale, diritto, eccetera) le classi comprendono sia normaldotati che disabili. Per un altro blocco di discipline, invece (dattilografia e pratica professionale, ad esempio) la inevitabile diversità di ritmi ha suggerito la separazione delle classi. Il nostro scopo — dice il preside, Giuseppe Strada — è di conferire anche a questi persone una professionalità, rendendole a queste produttive.

«Una soluzione? — Un rapporto triangolare che coinvolga tutti».



PER SAPERNE DI PIU'... Genitori, insegnanti, studenti, amministratori: se avete domande da porre sull'inserimento dei bambini portatori di handicap, potete scrivere: il dottor Guidi risponde a chi alle vostre domande su questo tema, non superiori alle 20-25 righe — dovranno essere inviate a: Ufficio, pag. 20-25 righe — dovranno essere inviate a: Ufficio, pag. 20-25 righe e società, via dei Taurini 13, Roma c.a.p. 00185.

Il «pasticcio» di Tor Vergata Comune, la commissione lavora in gran segreto

Dopo il primo incontro, sull'indagine del Campidoglio non è trapelato nulla - La verifica alla commissione urbanistica

La commissione d'indagine del Campidoglio ha cominciato i suoi lavori. Ieri pomeriggio tutti i componenti hanno esaminato il materiale e stabilito criteri di lavoro. I contenuti dell'inchiesta sono rimasti però segreti. La prossima seduta è prevista per lunedì. Si conoscono invece le prime conclusioni a cui è giunta la commissione urbanistica del consiglio durante la sua «verifica». Il dato di fatto è quello che il sindaco della Seta, presidente della commissione — è che stava prendendo corpo di fatto una soluzione alternativa a quella prevista nel piano regolatore. Cioè i terreni della Romana sono stati definiti in via definitiva, già predisposti urbanisticamente e con gli appalti banditi.

«L'inchiesta ha anche accertato che in qualche caso i proprietari dei terreni della Romana sono già conclusi e qualcuno ha chiesto il permesso di costruire. Ma non stava per concludere — un doppio affare. Questo disegno

alternativo — dice Della Seta — è stato bloccato. Ma bisogna anche tener conto che lo aveva mandato avanti. Per ora sappiamo che tutti gli atti partono dall'Università e dal ministero dei Lavori Pubblici. C'è da aggiungere che lo stesso ministero, che ieri aveva smentito una sua «autorizzazione» all'acquisto della Seta, in una lettera del 12 maggio '82 inviata al sindaco diceva di autorizzare i lavori di ristrutturazione solo a condizione che l'immobile di cui trattasi sia acquisito dalla stessa università.

Altri protagonisti in «odore di mafia»?

Controlli del magistrato su tutte le società interessate all'affare dell'Università - La deposizione del prosindaco Severi - Conferme

Entro lunedì la magistratura spera di concludere la «fase conoscitiva» dell'affare Tor Vergata. In pratica i colloqui finora avvenuti dal giudice lonta con assessori, tecnici e funzionari sembravano aver sufficientemente delineato il ruolo degli enti pubblici, ed ora cominceranno ad affiorare sul suo tavolo le relazioni tecniche, richieste in questi giorni all'Università ed al dirigente dell'ufficio del piano regolatore comunale, architetto Quarta. Lo stesso obiettivo di ieri mattina con il vice sindaco Severi è servito — così ha dichiarato l'amministratore delegato in Procura — a ribadire i motivi del suo duro intervento contro il parere favorevole espresso dal suo collega Pietrini sulla variante d'uso di un immobile del costruttore Nicoletti. Inviati la lettera di protesta al sindaco, ha detto Severi — perché nessuno mi aveva informato della repentina approvazione del progetto dell'università, nonostante un preciso accordo che

rinvitava qualsiasi decisione ai primi giorni di settembre. Ma insomma, prosindaco — hanno chiesto i cronisti — crede alla manovra speculativa di stampo mafioso negli appalti pubblici? «Non è un problema di credere o meno...», ha significativamente risposto Severi. Ed è una indicazione autorevole che combacia con le prime risultanze dei lavori di ricerca affidati a Finanza, Criminalpol e carabinieri. Lo stesso magistrato non ha escluso la presenza di altri personaggi in odore di mafia nelle varie società che compaiono in questo affare Tor Vergata. Non c'è dunque solo Nicoletti, con i suoi parenti ed amministratori. E non è solo la «immovibile». Una parte consistente dell'affare — è stata precisata — è stata gestita, come si sa, dalla Seta, grossa società trasformata da SAS (capitale 2 milioni) in SPA con tre miliardi di capitale. La stragrande maggioranza delle azioni è attualmente in mano ad altre due società, la SEFI e

la SMET, ed uno dei rappresentanti più autorevoli del gruppo è addirittura un direttore di banca, il dottor Franco Trina, responsabile della sede di Marino della Cassa di Risparmio. Dello stesso istituto è un altro importante funzionario, il signor Daniele Salvatori, addetto ai mutui fondiari, parente di uno dei massimi dirigenti della Cassa. Salvatori è il personaggio che si presenta dal segretario generale del Comune, lo zio, per chiedere l'approvazione della trasformazione della tenuta «La Barbuta» sull'Appia in area utilizzata a servizi di pubblica utilità. E lo stesso Salvatori — ammette di aver fatto 5 miliardi alla società di Nicoletti per edificare l'immobile destinato all'università. Anche la Cassa di Risparmio entra dunque in scena. (segue) (30)

Raimondo Bultrini

Aperta un'inchiesta dalla Magistratura Ospedale di Valmontone: strumenti sabotati in camera operatoria

Danni per circa 25 milioni - Incendiata anche l'automobile del primario del reparto di chirurgia - Due giorni fa un blitz dei carabinieri

Venticinque milioni di danni nella camera operatoria, un attento controllo all'auto del primario del reparto di chirurgia. Da qualche mese chirurgo ha preso di mira l'ospedale di Valmontone. Ha cominciato con i piccoli atti di minaccia: le gomme tagliate a qualche lavoratore, le scritte ingiuriose sui muri, poi sono arrivate le azioni di sabotaggio vero e proprio.

Agli interrogativi che per mesi si sono posti medici e personale del nosocomio ora cercheranno di trovare una risposta i carabinieri di Valmontone e di Colferro che conducono le indagini coordinate dal sostituto procuratore Angelo Palladino. Il comitato di gestione della unità sanitaria locale Roma 30 (dalla cui sede l'ospedale) dopo avere fatto alcuni accertamenti interni ha deciso di denunciare ai carabinieri

la sequela di sabotaggi ai danni dell'ospedale. Nella querela si legge che di recente sono spariti dalla camera operatoria numerosi oggetti e c'è stata una catena di guasti inspiegabili non con un'opera di sabotaggio. Pochi giorni fa, prima di cominciare un'operazione, l'équipe chirurgica s'è accorta che era stato reciso il tubo per le anestesie, distrutto il meccanismo di controllo dell'autoclave per la sterilizzazione dei ferri chirurgici ed era stato danneggiato seriamente il gastroscopio.

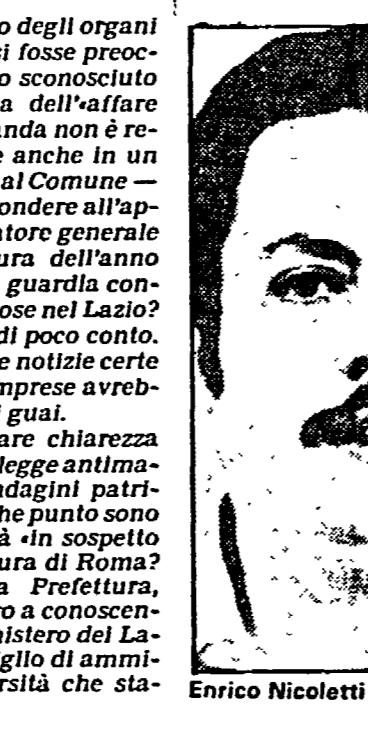
c. ch.

Nicoletti? «Niente risulta su di lui»

Perché il nome dell'«imprenditore» in odore di camorra non risulta nell'elenco dei sospetti compilato dalla Prefettura? L'unico ente che si è preoccupato di avviare indagini preventive è stato il Comune - Una puntuale interrogazione PCI

«Non bastano le lettere o i generici appelli, bisogna muoversi con decisione, anche nei confronti di Enrico Nicoletti prima dell'affare Tor Vergata? La domanda non è retorica. La si può porre anche in un altro modo: chi — oltre al Comune — si è preoccupato di rispondere all'appello con cui il procuratore generale Franz Sesti, in apertura dell'anno giudiziario, metteva in guardia contro le infiltrazioni mafiose nel Lazio? Non è un problema di poche parole. Nel caso Nicoletti, se notizie certe sull'affidabilità delle imprese avrebbe evitato un bel po' di guai.

La possibilità per fare chiarezza c'è, ed è concessa dalla legge antimafia. «La Torre» sulle indagini patrimoniali e bancarie. A che punto sono gli elenchi delle società «in sospetto di mafia» nella Prefettura di Roma? Pare che nessuno dalla Prefettura abbia ammesso che ne fossero a conoscenza, ha segnalato al Ministero dei Lavori Pubblici e al consiglio di amministrazione dell'Università che sta-



Enrico Nicoletti

vano trattando con un personaggio tutt'altro che limpido? Sembra incredibile che in un Comune si preoccupa (sin dal gennaio) di avviare indagini preventive sia stato il Comune, cioè quello a cui, in affari simili, spetta solo un parere consultivo. Ma non solo il Comune. Nel febbraio scorso, infatti, il deputato comunista Paolo Ciofi presentò una interpellanza in Parlamento proprio su questi temi. Siamo assistendo — si diceva in sintesi — ad un salto di qualità nella legislazione antimafia e nella organizzazione della grande criminalità mafiosa e camorristica nella capitale della Repubblica. «Occorre — aggiungeva Ciofi — una più incisiva applicazione della legge antimafia con un record meno burocratico tra ministeri, prefetture ed enti locali, occorrono indagini bancarie mirate con particolare attenzione ai settori più redditizi come quello degli appalti: cosa intende fare il governo?»

Ben poco, si è visto. Il sottosegretario agli Interni, Cialfi, risponde solo dopo cinque mesi per dire semplicemente che in un Comune si preoccupa (sin dal gennaio) di avviare indagini preventive sia stato il Comune, cioè quello a cui, in affari simili, spetta solo un parere consultivo. Ma non solo il Comune. Nel febbraio scorso, infatti, il deputato comunista Paolo Ciofi presentò una interpellanza in Parlamento proprio su questi temi. Siamo assistendo — si diceva in sintesi — ad un salto di qualità nella legislazione antimafia e nella organizzazione della grande criminalità mafiosa e camorristica nella capitale della Repubblica. «Occorre — aggiungeva Ciofi — una più incisiva applicazione della legge antimafia con un record meno burocratico tra ministeri, prefetture ed enti locali, occorrono indagini bancarie mirate con particolare attenzione ai settori più redditizi come quello degli appalti: cosa intende fare il governo?»

Angelo Melone

Fiat Cassino: cassa integrazione per 6.800 lavoratori

La direzione della FIAT ha comunicato nella serata di ieri alle organizzazioni sindacali un nuovo periodo di cassa integrazione per lo stabilimento di Cassino. Dal 19 al 30 novembre saranno collocati in cassa 5.400 lavoratori addetti ai modelli della «Regata» e della «Ritmo», dal 3 al 7 dicembre 1.400 unità per la «Ritmo». Attualmente la produzione è sospesa per quattro settimane di cassa integrazione, che si comincerà il 15 ottobre e terminerà il 9 novembre. Il lungo periodo di integrazione salariale si è reso necessario — secondo quanto afferma la cassa torinese — per la caduta della domanda, che invece nel primo semestre di quest'anno era stata molto alta.

Scarcerato autista Atac arrestato dalla scorta di Scalfaro

L'autista dell'Atac Attilio Liberatore arrestato mercoledì dalla scorta di un'auto della polizia stradale assegnata alla agenzia del ministro dell'Interno Scalfaro, per resistenza a pubblico ufficiale, ha riacquisito nel pomeriggio la libertà dopo l'interrogatorio cui è stato sottoposto dal giudice De Luca. Il giudice ha accertato che non esistono i presupposti per la conferma della carcerazione di Liberatore il quale è stato denunciato a piede libero in attesa della definizione dell'inchiesta. Liberatore nel corso dell'interrogatorio ha respinto le accuse sostenendo che si è trattato di un equivoco.

Disoccupati per protesta salgono sulla Colonna Traiana

Sono saliti in trenta ieri mattina sulla Colonna Traiana armati di coloratissimi striscioni per protestare contro il Comune accusato di ritardi nell'attuazione del piano straordinario per l'occupazione. Alle 13 l'assessore Benicini e il capo del gabinetto del sindaco Lo Mastro si sono recati a discutere con i manifestanti e hanno fissato per giovedì 25 alle ore 9 un incontro in Campidoglio nel quale l'assessore al Bilancio Palomi sarà in grado di presentare alcune ipotesi di progetti operativi. «Non spetta certo al Comune risolvere il gravissimo problema dell'occupazione — ha detto — ma quello che il Campidoglio potrà fare lo farà sollecitamente».

Anche a Cassino un'inchiesta sull'Ateneo

Immediatamente, i rappresentanti democratici, il consiglio d'amministrazione dell'università hanno inviato un telegramma al rettore Cristaldi sollecitando l'im-

«Parlate di gay solo quando c'è il morto»

Si va intensificando — anche per il concorso di drammatici fatti di cronaca — la riflessione sulla condizione omosessuale, a Roma e altrove. Né steccati né rimozione né ipocrisia: è invece un dibattito libero e laico quello che serve, e l'Unità — vuole contribuire a fare la sua parte. Numerosi, e tutti di indubbio interesse, sono gli spunti contenuti in questo scritto di Francesco Gnerre, giovane studioso di letteratura italiana e impegnato nella battaglia di liberazione sessuale. Alcune fra le tesi che egli espone le riteniamo pienamente condivisibili, altre no, altre ci paiono bisognose di ulteriore approfondimento. Pubblichiamo qui le sue idee, che ci sembra adatto — anche e soprattutto nelle sue parti più provocatorie — a simulare altre interventi che pubbicheremo volentieri.

L'ultimo crimine assassino a Monte Caprino ci induce a fare delle amere considerazioni sulla realtà omosessuale e sulle sue prospettive. Negli ultimi anni si è cercato, da parte di un'avanguardia della popolazione omosessuale, un incontro con le forze cosiddette progressiste della città: con alcuni partiti politici, con l'amministrazione comunale, con la polizia, con la magistratura, con i mass media. Il bilancio di questa esperienza è fallimentare: non solo permane, più o meno camuffata, la stagnante atmosfera di antiche paure che circonda l'omosessualità, ma si intravedono segni di un rigurgito di moralismo che ci fa pensare con amarezza a ciò che poteva essere e non è stato. Incontrati, dibattiti, iniziative hanno avuto forse una loro importanza per gli altri che non hanno certo aiutato gli omosessuali che quotidianamente fanno i conti con la realtà.

Immediatamente, i rappresentanti democratici, il consiglio d'amministrazione dell'università hanno inviato un telegramma al rettore Cristaldi sollecitando l'im-

medata convocazione del sindaco, Ugo Vetere. La stessa cosa ha fatto il rappresentante dell'Unione Industriali di Frosinone, dottor Silvestri. La vicenda su cui la magistratura vuol fare luce è cominciata un anno fa quando il consiglio d'amministrazione dell'ente cassinate acquistò dalla società «Santa Mirella», un'impresa edile legata al presunto camorrista, i due palazzi di piazza Restagno sbrorando tre miliardi di lire. Altri soldi (circa ottocento milioni) furono poi stanziati per la ristrutturazione dei locali, incarico affidato, guarda caso, sempre alla

stessa ditta. I palazzi, finiti e rimasti inespugnabilmente vuoti per lungo tempo, erano gli uffici rimasti dei cinque innalzati nel '72 dai costruttori prima con la società «Dubols» e poi con la «Santa Mirella» in una zona della città sprovvista di piani particolari regolati. Fu proprio il sindaco democristiano a concedere allora cinque licenze singole utilizzando una vecchia delibera.

La sentenza di morte è stata data esplicitamente — o di rendere ineliminabile Monte Caprino. Come è sempre avvenuto in questi casi, i veri colpevoli in fondo sono gli omosessuali (sono loro i diversi).

La apertura di un centro di cultura omosessuale, che si è dato di documentazione e di dibattito sulle tematiche della sessualità, la realizzazione, nell'ambito delle iniziative dell'assessore alla cultura, di una rassegna sulla produzione culturale omosessuale. Queste ed altre iniziative, per le quali la giunta comunale si è già impegnata, dopo le proposte fatte dal Movimento Unitario Omosessuale, vengono sollecitate dai consiglieri comunali del PCI Carlo Leoni, Mappa Giorgio e Roberta Pinto in un'interrogazione urgente rivolta al sindaco.

Omosessuali: il PCI chiede al Sindaco di aprire un centro

terrogazione urgente rivolta al sindaco. I consiglieri del PCI richiamano l'attenzione sul clima di grave intolleranza che permea in città, pur in una situazione di crescita culturale e democratica, nei confronti della diversità e delle varie forme in cui si manifesta. Sollecitano inoltre la pubblicazione degli atti dei convegni sull'omosessualità tenuti con il patrocinio del Comune e la realizzazione di altre iniziative che «potrebbero coinvolgere le scuole, i presidi sanitari, i consultori».

chi pregiudizi. E nessuna forza politica e culturale in Italia ha elaborato in questi anni una riflessione sulla sessualità. L'omosessualità, in una società basata sull'eterosessualità esclusiva, quindi fondamentalmente razzista, crea tensione, è l'elemento «perturbante» che va esorcizzato e i modi per esorcizzarlo sono oggi molto complessi: vanno dall'istituzione di «uffici» di consulenza, alla «terapia», alla «de-ranzia» dei partiti politici (stato pre-omosessuali), ma d'altro lato (e meno possibile) all'assassinio da parte di quegli istinti marginali della società che non sono in grado di allenare con mediazioni culturali più o meno raffinate la tensione che l'altro gli trasmette, ed hanno un rapporto con l'omosessualità molto più diretto: lo amano (perché ci fanno l'amore con o senza l'abi del soldi) e/o lo ammazzano quando scovano loro tutti i «valori».

Nell'ambito di questa nuova regolamentazione del traffico in centro, l'assessore Benicini ha deciso anche di chiudere con un marciapiede l'ingresso da piazza Colonna a via del Corso. Sollecitazioni perché venisse presa questa decisione erano state avanzate dalle Sovrintendenze ai Beni ambientali e archeologici preoccupate dell'integrità della Colonna Antonina costantemente e ripetutamente da un fiume di macchine. L'amministrazione comunale, intanto, sta predisponendo un piano complessivo per la regolamentazione del traffico a Natale, periodo di punta per eccellenza per la circolazione. Tra le misure allo studio c'è anche quella di decongestionare largo Argentina dalle auto private provenienti da via Arneia e dirette a corso Vittorio.

Francesco Gnerre

Calcio

Ascoltati Bearzot e Zoff, il magistrato orientato a chiudere l'indagine sulla partita

Italia-Camerun, già domani archiviata?

Nessun reato e l'uomo dell'«Audi» non si trova

Nitto Palma ha visto anche un filmato con Bearzot - Interrogato il pubblicitario



ENZO BEARZOT E DINO ZOFF mentre arrivano al Palazzo di Giustizia di Roma

Bearzot-Zoff un giorno in Procura «Nazionale immacolata»

L'allenatore: «La mia presenza è garanzia di moralità»
L'ex capitano: «Ho fatto il portiere e ho chiarito da portiere...»

ROMA (g. cer.) — Erano passate da poco le 10 quando Enzo Bearzot e Dino Zoff sono entrati a Palazzo di Giustizia. Sono scattati flash e qualche cinepresa s'è messa a ronzare; i due sorridevano e salutavano ma si capiva benissimo che avrebbero preferito evitare di venire a Roma. L'avvocato Armando Costa ha accompagnato i due ad un ascensore riservato che si è fermato al quarto piano del palazzo della Procura. Nella stanza 315 il sostituto procuratore Francesco Nitto Palma attendeva Bearzot e Zoff. È toccato prima al CT rispondere alle domande del magistrato; Zoff aspettava il suo turno in una stanzetta attigua. Fuori agenti in borghese e carabinieri alzavano la voce con i fotoreporter e chiedevano i rullini: «Non si possono fare foto... Non si possono fare foto...». Davvero un nervosismo ed un zelo fuori posto. Che facevano pendenti con il comportamento dell'avvocato Costa il quale ammoniva bruscamente Bearzot — quando questi alle 10,50 dopo cioè circa 40 minuti usciva dalla stanza di Nitto Palma — di parlare dell'interrogatorio. Ma Bearzot trovava modo di scambiare ugualmente qualche battuta con i giornalisti. «Faccio tutto quello che serve per collaborare con la giustizia», ha esordito il CT in completo grigio e con l'inseparabile pipa. «La severità di questo posto non mi intimorisce certo. Sono contento di aiutare il magistrato perché mi pare di aver detto chiaro e tondo che voglio che si faccia chiarezza su tutta questa storia. Anzi, se potessi stare a lungo a Roma lo farei volentieri per essere a disposizione del magistrato. E man mano che si avvia all'ascensore rivendicava con orgoglio la pulizia morale della nazionale da quando c'è lui. Un po' tirato ma sereno s'è scaldato soltanto quando qualcuno gli ha chiesto se ci fossero «pericoli». «Non ce ne sono. La mia presenza è garanzia di moralità e di sportività. Lo dico con presunzione ma lo riaffermo con fermezza. Non sarà un episodio come questo a macchiare l'immagine della nazionale». Poi le porte dell'ascensore si sono chiuse. Zoff è rimasto meno di mezz'ora a parlare con Nitto Palma. Alle 11,15 circa gli fu fuori a subire l'assalto dei cronisti. Poche parole a bassa voce, un po' frastuono, quasi disarmante per la sua sincerità: «Sono felice di contribuire a chiarire questa situazione... Ma perché c'era qualcosa da chiarire? Ho fatto il portiere, l'ho chiarito da portiere...». Ma c'è rimasto male per il sospetto di una partita truccata? «Sono vent'anni che sento dire molte cose. Non mi preoccupò più di tanto. Mi dispiace per tutti gli italiani. E che idea s'è fatto del caso-Camerun? Ho letto poco i giornali. Non l'ho seguito...»

Il «Totonero» rischiava 7 miliardi

NAPOLI — Se c'è stata combine nella partita Italia-Camerun è possibile che sia nata nel mondo delle scommesse clandestine sugli incontri di calcio? A Napoli — diventata la patria delle scommesse clandestine tanto che la camorra ha abbandonato lo spazio della droga al minuto per questa nuova attività — l'ipotesi non sembra tanto assurda. «All'epoca dei Mondiali — racconta uno dei tanti bookmaker clandestini napoletani che fanno capo all'organizzazione — erano quante invitanti sulle quali chi riceveva le scommesse rischiava grosso. Tanto per fare un esempio, prima dell'inizio delle partite il passaggio del Camerun veniva dato a 50 a uno. Se uno avesse giocato una «martingala» con altre due squadre poteva intascare miliardi. L'organizzazione — ha affermato il bookmaker — non falsa però i risultati, ma ci sono tante organizzazioni indipendenti e se una di queste deve rischiare di pagare miliardi può anche intervenire con qualche centinaio di milioni per non rimetterci le penne». Il totocalcio clandestino da tre anni a questa parte sta

avendo un boom senza precedenti. La camorra si è impadronita di una fetta consistente del gioco che viene abbinate a quello del «lotto nero» — diventato tanto esteso da costringere il ministro Vesentini a inviare una preoccupante lettera sulla riduzione delle giocate ai bancolotto «statali» — e sono in molti a stimare (ampliamente per difetto) in 50 miliardi alla settimana il giro di affari della camorra in questo settore. «La varietà di giocate e la fucina di questo tipo di scommesse. Si può giocare su un singolo risultato (accoppiata (due risultati), oppure una martingala (vale a dire tre risultati incatenati), ma le varianti sul tema, comprese le scommesse su cose di cui si parla di calcio, sono infinite. Per fare un esempio, con una «martingala» costituita dal pareggio della Lazio e le vittorie di Milan e Sampdoria di domenica scorsa chi ha investito 50.000 lire ne ha ritirate, la sera stessa, ben seicento. Come funziona la martingala? La cifra scommessa viene moltiplicata per la prima quota relativa al primo risultato se indovinato e il ricavo viene puntato automaticamente sul secondo pronostico; se è imbroccato, la vincita viene automaticamente investita sul terzo pronostico e quindi nel caso si sia imbroccata tutta la terna, la vincita cresce in proporzione geometrica. «Durante i Mondiali — spiega sempre il bookmaker partenopeo che riceve le scommesse nella Galleria di Napoli — c'erano molti tipi di scommesse: prima dell'inizio dei Mondiali era possibile scommettere su un singolo incontro, sulle squadre che avrebbero vinto i rispettivi gruppi, sulle squadre che si sarebbe qualificate per il turno successivo. C'erano scommesse anche sulla differenza reti. Scommettere dieci milioni sulla qualificazione del Camerun sarebbe costata mezzo miliardo a chi l'accettava, mentre quella dell'Italia non superava i trenta. Ma se, per esempio, la stessa cifra veniva giocata sul Camerun e sulla Polonia, la qualificazione sarebbe costata un miliardo e mezzo, se poi la qualificazione della squadra africana fosse stata accoppiata con una martingala ad altri risultati di altri gruppi le combinazio-

Oggi verrà presentato il nuovo tecnico: è Pace

Che farsa al Bologna: proibito a Santin salutare i giocatori

L'assurda decisione è stata presa dai dirigenti della società - Lo stesso divieto anche per i giornalisti, accusati di una campagna antidirigenziale - Contestato il d.s. Recchia

BOLOGNA — La società rossoblu è sempre più nella bufera. Dopo il brusco licenziamento dell'allenatore Pietro Santin avvenuto mercoledì (con quali chi riceveva le scommesse rischiava grosso. Tanto per fare un esempio, prima dell'inizio delle partite il passaggio del Camerun veniva dato a 50 a uno. Se uno avesse giocato una «martingala» con altre due squadre poteva intascare miliardi. L'organizzazione — ha affermato il bookmaker — non falsa però i risultati, ma ci sono tante organizzazioni indipendenti e se una di queste deve rischiare di pagare miliardi può anche intervenire con qualche centinaio di milioni per non rimetterci le penne». Il totocalcio clandestino da tre anni a questa parte sta

L'opera tributaria più importante degli ultimi cinque anni!

la nuova opera tributaria organica, sempre aggiornata e completa di tutta la legislazione, principale e complementare, della giurisprudenza e delle istruzioni ministeriali

la struttura dell'opera, composta da 41 volumi-contenitori, consente una pronta consultazione in quanto nella «Legislazione», in calce a ciascun articolo di legge, sono riportati in nota e nei quadri di riepilogo i testi preventivi, i richiami dei decreti ministeriali, delle istruzioni ministeriali, e della giurisprudenza più importanti, contenuti, in ordine cronologico, nei rispettivi volumi

il fisco codice di Bruno Lo Giudice

Costo dell'opera L. 2.200.000, sconto eccezionale, se ordinata entro il 15 marzo 1985, di L. 400.000, quindi L. 1.800.000 e in più un altro sconto: l'abbonamento omaggio 1985 alla rivista «Il fisco». È possibile ottenere un pagamento rateale con un acconto del 30% e 12 rate mensili (più L. 100.000 per maggiori spese amministrative e d'incasso). Informazioni: E.T.I. S.r.l. - Roma, Viale Mazzini, 25 - Tel. 06/317238-310078 - Milano, Via F. Calvi, 3 - Tel. 02/7386100-717116.

Ancelotti: probabile rientro col Verona, ma infermeria affollata

Il ministro ha annunciato che quello con il «coordinamento» è l'ultimo incontro con i diversi soggetti interessati alla legge e che si appresta a presentarla al consiglio dei ministri. Si tratterà, ha detto, di una proposta di impianto generale, aperta al contributo delle altre forze politiche e del gruppo parlamentare. Ha manifestato la sua contrarietà ad una federazione sportiva studentesca e ha fatto appello agli Enti perché siano vigili e presenti nel dibattito, al momento della discussione parlamentare.

Impegno di Lagorio sulla legge di riforma

Il «coordinamento» degli Enti di promozione sportiva ha avuto ieri un incontro con il ministro Lello Lagorio sui problemi concernenti la legislazione sportiva. Erano presenti nove Enti. È stata ribadita l'urgenza di una legge di principi (di riforma, per intenderci) e la necessità che tra le sue norme trovi posto il riconoscimento diretto degli Enti stessi, il loro ingresso nel Consiglio nazionale del CONI e l'aumento della percentuale di finanziamento che oggi ricevono dal Comitato olimpico sulle entrate del Totocalcio.

8 massacratati a Palermo

ultimi accordi per la compravendita di cavalli rubati e destinati all'abigeano? Esperti si dice che si trattano dietro un'arsenale di fucili a canne mozze, pistole calibro 7,65 e anche calibro 9? A che ora?

Chi ha udito l'intero di colpi — e sono stati in tanti — viene il segreto per sé. Solo alle 8 di ieri mattina, al 113, una voce rotta dall'emozione ha fornito agli agenti il primo essenziale messaggio: «E una strage, sono morti tutti corrotti a piazza Seffa».

Chi ha udito l'intero di colpi — e sono stati in tanti — viene il segreto per sé. Solo alle 8 di ieri mattina, al 113, una voce rotta dall'emozione ha fornito agli agenti il primo essenziale messaggio: «E una strage, sono morti tutti corrotti a piazza Seffa».

Si chiama Paolo Cosimo, aveva 24 anni, questo giovane che un padre e una madre in lacrime cercano di inseguire dalla prima all'ultima casa, di riportarlo a casa. È sparato dai colpi ricevuti, il killer hanno freddato a pochi metri dalla strada, a conclusione del suo disperato tentativo di fuga.

Gli investigatori ora ripercorrono a ritroso questo itinerario. Tutto attorno, casupole basse, abusive, vecchi depositi, oltre il cancello, il magazzino di un rovinoso viale, radiatori, bidè, pantere di ceramica, borse nere e serrande ammonitiche. Una sega da falegname, che veniva adoperata all'interno. Iniziano qui le tracce del sangue che è corso via dappertutto. La strada si restringe, verso un secondo viale, quello che conduce ad un piccolo piazzale. Quasi affiancati, altri due cadaveri. Ma ecco che, fatti pochi passi, si accende una stalle contigue: nella prima, altri due cadaveri. Altri tre, nella seconda. Con Canale sono stati trovati: Antonio Federico, 31 anni, incurato, Salvatore Schimmenti, di 23, anch'egli con fedina penale pulita. Giovanni Catalano, 40 anni, era invece sorvegliato speciale, accusato di porto d'armi abusivo e di furto. I due fratelli Quattrocchi, Francesco, 34 anni: arrestato per associazione a delinquere, proposto per la pena di morte nella guerra di mafia, almeno una decina di persone. Basta fare un altro chilometro e si trovano altri due corpi. La terra bruciata (una ventina di vittime in meno di un mese), per stanare Totuccio Contorno, giovani imprenditori che poi sarebbero salvati a Roma tra le braccia dei poliziotti. E il potere? Chi ha comandato fin qui a Palermo? Fat, in questo caso, che poi si spinge fino ai feudali di Greco, a Cacculi, a Cozzocavata, a Giardinì.

Sempre gli stessi: i Greco, appunto; gli Zanca, i Tinnirelli, i Marchese. E su tutti campeggia la figura sinistra di Filippo Marchese, indicato da Buscetta quale esecutore di un centinaio di omicidi, la cui vita è stata risparmiata, ma che non si esclude rimedio vittima dei suoi stessi committenti, preoccupati ad un certo punto per tanti delitti

gratuiti. E proprio qui gli investigatori scoprono le Camere della morte. In un palmo Marchese torturava le vittime prima che venissero uccise.

In una zona come questa, otto persone assassinate, sono un segnale preciso. Chi ha ordinato la strage ha voluto indicare che il vecchio ordine è finito. C'è Giovanni Greco, tra i superlatanti, un giovane di appena 24 anni, braccato dalla sua stessa famiglia per carità di giustizia. Greco è stato arrestato e rinchiuso in un carcere di massima sicurezza a Brindisi. C'è un altro, braccato dalla sua stessa famiglia per carità di giustizia. Greco è stato arrestato e rinchiuso in un carcere di massima sicurezza a Brindisi.

Scenari degli interessi: «La presenza di questi cavalli è importante», diceva ieri un poliziotto. A Palermo le attività mafiose sono un business. I cavalli sono due, l'abigeano, il cane clandestino, con scomparse decine di milioni. L'abigeano è fonte di occupazione di una media tradizionale che poi avrebbe aggredito la campagna negli anni 60. Luciano Liggio, il boss dei coltelloni, tuttora indicato come numero uno del ghetto mafioso, nel 44 a soli 19 anni, era detto alla rapina di mandrie che dai padri di Corleone e Godrano, conduceva di notte nel bosco di Ficuzza.

Poi, la macellazione clandestina in città. Quindi l'indispensabile controllo mafioso sugli uffici dell'anagrafe bestiame, della veterinaria comunale, quelli connessi alla zootecnia. Il traffico era in mano a un altro numero di bollette anagrafiche e a tre uffici che rendevano ancora oggi — come il maggiore Onorati dei carabinieri — i luoghi di questo traffico sono sempre stati indicati, egli stesso, insieme a C. C. Fajetta, Ingrao e Fausto Gullo, aveva firmato una mozione sul scandalo di Fiumicino con cui si deploravano gli ex ministri Togni e Pacciarini, e si invitava alle dimissioni Andreotti, alla riforma del sistema del governo non avesse posto la fiducia. Tra i precedenti, uno ben curioso è stato poi citato ai giornalisti da Giorgio Napolitano: «In sede di definizione del programma di lavori della settimana successiva — perché subito discussa la mozione su Andreotti? È proprio il governo — ha sottolineato Napolitano — che dovrebbe insistere perché sia possibile sin dai prossimi giorni una verifica dell'esistenza di una maggioranza contraria alle dimissioni di Andreotti».

La Camera su Andreotti

pronunciare decalogo, dopo il voto del 4 ottobre, su Andreotti? A Palermo le attività mafiose sono un business. I cavalli sono due, l'abigeano, il cane clandestino, con scomparse decine di milioni. L'abigeano è fonte di occupazione di una media tradizionale che poi avrebbe aggredito la campagna negli anni 60. Luciano Liggio, il boss dei coltelloni, tuttora indicato come numero uno del ghetto mafioso, nel 44 a soli 19 anni, era detto alla rapina di mandrie che dai padri di Corleone e Godrano, conduceva di notte nel bosco di Ficuzza.

Ma il presidente della Camera ha fatto notare che i procedimenti, nell'arco ininterrotto di ventidue anni, erano molti e tutti univoci: di fronte ad una iniziativa nei confronti di un ministro nulla aveva mai avuto mai effetto. La riforma del sistema del governo non avesse posto la fiducia. Tra i precedenti, uno ben curioso è stato poi citato ai giornalisti da Giorgio Napolitano: «In sede di definizione del programma di lavori della settimana successiva — perché subito discussa la mozione su Andreotti? È proprio il governo — ha sottolineato Napolitano — che dovrebbe insistere perché sia possibile sin dai prossimi giorni una verifica dell'esistenza di una maggioranza contraria alle dimissioni di Andreotti».

Poi, la macellazione clandestina in città. Quindi l'indispensabile controllo mafioso sugli uffici dell'anagrafe bestiame, della veterinaria comunale, quelli connessi alla zootecnia. Il traffico era in mano a un altro numero di bollette anagrafiche e a tre uffici che rendevano ancora oggi — come il maggiore Onorati dei carabinieri — i luoghi di questo traffico sono sempre stati indicati, egli stesso, insieme a C. C. Fajetta, Ingrao e Fausto Gullo, aveva firmato una mozione sul scandalo di Fiumicino con cui si deploravano gli ex ministri Togni e Pacciarini, e si invitava alle dimissioni Andreotti, alla riforma del sistema del governo non avesse posto la fiducia. Tra i precedenti, uno ben curioso è stato poi citato ai giornalisti da Giorgio Napolitano: «In sede di definizione del programma di lavori della settimana successiva — perché subito discussa la mozione su Andreotti? È proprio il governo — ha sottolineato Napolitano — che dovrebbe insistere perché sia possibile sin dai prossimi giorni una verifica dell'esistenza di una maggioranza contraria alle dimissioni di Andreotti».

Il PRI «tiene duro»

prossimo. All'appuntamento i repubblicani vanno comunque avendo ribatteggiato i loro interessi, mantenendo per tutto la prima fase di questa vicenda. Ora, invece, Spadolini — come ha fatto ieri nell'assemblea dei gruppi — lascia cadere l'accento sul punto che le questioni istituzionali morali non possono essere inquadrate in termini di schieramento o di maggioranza: il che equivale quasi a un'esplicita rivendicazione di autonomia in previsione del momento in cui, ad esempio, giungerà al Senato la vicenda Sindona. Il leader repubblicano, da inadempienze e violazioni dei patti programmatici su cui si fonda la coalizione di governo; a cominciare dalle misure di equità e razionalizzazione fiscali presentate dal ministro delle Finanze.

Queste aspre dichiarazioni e la nulla sequenza dei fatti fanno salire le versioni «distensive» che tanto i democristiani quanto Spadolini hanno cercato di accreditare riguardo alla diafrasi sul fisco. In realtà la battaglia del segretario repubblicano sulle «possibilità d'intesa» che si andrebbero delineando al Senato sembra dettata più che altro dalla volontà di far pensare una vittoria. Si vede che il comunicato della Direzione repubblicana (che minaccia la crisi, n.d.r.) ha avuto i suoi effetti, commentava ieri soddisfatto. Al contrario, Piccoli tentava di persuadere che la mozione comunista nelle forme e nei modi che saranno necessari. «L'attacco ad Andreotti — ha aggiunto — è prestatissimo, se non è sul piano dei suoi comportamenti politici che si potrebbe fare una critica al ministro...». Ma sicuri della sua riconoscenza i socialdemocratici si astengono perfino dal rivolgergliela.

Frattanto, Longo si affretta ad appoggiare l'idea, nata in casa democristiana per ragioni evidenti di un vertice dei segretari di maggioranza con Craxi: anzi, secondo il dirigente socialdemocratico, siffatti riunioni «dovrebbero essere consuete e assai frequenti». Craxi, invece di ritenersi per questi tentativi di metterlo sotto controllo e di vincolarlo ai precisi interessi dell'alleanza maggioritaria, è deluso. «L'idea è un po' ingenua», dice, «e il mio è nel rimpianto per la scomparsa di».

FRANCESCO CARIA

zione segreta. «La storia si ripeterà», ha chiesto un giornalista. E Napolitano: «Questo dovrebbe chiedere a Craxi».

A tardissima sera si è posto allora in conferenza dei capi il problema del quando discutere la mozione su Andreotti. Il pentapartito ha chiesto che se ne parli solo dopo la sessione di lavoro che la Camera si appresta a dedicare esclusivamente a bilancio e legge finanziaria, e cioè pressappoco tra un mese. Il sinistra indipendente e PUGP hanno controindicato la data del 29 o del 30 ottobre, con un l'hevissimo slittamento della sessione di bilancio. Non essendoci stato possibile un accordo, Nilde Jotti ha proposto più tardi, all'assemblea, un programma che si limita solo alla prossima settimana, nel corso della quale sarà affrontata una discussione di bilancio, alla richiesta e alla effettuazione dello scrutinio segreto, a meno che il governo non avesse posto la fiducia. Tra i precedenti, uno ben curioso è stato poi citato ai giornalisti da Giorgio Napolitano: «In sede di definizione del programma di lavori della settimana successiva — perché subito discussa la mozione su Andreotti? È proprio il governo — ha sottolineato Napolitano — che dovrebbe insistere perché sia possibile sin dai prossimi giorni una verifica dell'esistenza di una maggioranza contraria alle dimissioni di Andreotti».

Al Senato non c'è invece possibilità di perder tempo. Il dibattito sul caso Sindona è stato infatti fissato per mercoledì 19 per l'indomani quello sull'affare Cirillo. Ma proprio perché non c'è tempo da perdere, pesanti sono le pressioni del pentapartito sui presidenti Cossiga e Ciriolo. Ma proprio perché non c'è tempo da perdere, pesanti sono le pressioni del pentapartito sui presidenti Cossiga e Ciriolo. Ma proprio perché non c'è tempo da perdere, pesanti sono le pressioni del pentapartito sui presidenti Cossiga e Ciriolo.

Al Senato non c'è invece possibilità di perder tempo. Il dibattito sul caso Sindona è stato infatti fissato per mercoledì 19 per l'indomani quello sull'affare Cirillo. Ma proprio perché non c'è tempo da perdere, pesanti sono le pressioni del pentapartito sui presidenti Cossiga e Ciriolo. Ma proprio perché non c'è tempo da perdere, pesanti sono le pressioni del pentapartito sui presidenti Cossiga e Ciriolo.

Violenza sessuale

na alla DC. Certo, le donne italiane avranno comunque una legge contro la violenza sessuale, ma una legge diversa da quella per cui per tanti anni centinaia di migliaia di loro si erano strettamente battute. Una legge che, è vero, trasforma la violenza sessuale da reato contro la morale a reato contro la persona, ma che limita poi, sin quasi a vanificarla, questa acquisizione con la limitazione della procedibilità d'ufficio ed annullando il diritto dei movimenti e delle associazioni femminili a costituirsi parte nel processo.

La procedibilità d'ufficio, infatti, è stata riconosciuta con l'eccezione dello stupro in famiglia: in questo caso il reato resta, ma è perseguibile solo a querela di parte. Un intollerabile «scontornimento» ritorno, quindi, alla logica della doppia morale per cui i panni sporchi si lavano in famiglia. Gli altri delitti, molto probabilmente, sono stati decisi sul campo, per eliminare i testimoni. Il timbro della mania è sotto gli occhi di tutti, dirà più tardi un investigatore.

In questo scenario, così poco ufficiale, si rivela un altro palazzo di Giustizia: ci sono quattro sostituti, Giuseppe Aiala, Domenico Signorini, Guido Lo

non prevedeva la costituzione di parte dei movimenti e delle associazioni nel processo, lo si è visto subito dopo, quando dai banchi democristiani e fascisti, uniti anche in questa occasione, è partita una bozza di vero pena. E' stato quando dalle tribune riservate al pubblico gremito di donne qualcuno ha fatto il classico gesto femminista, pollici e indici uniti. Immediata la reazione fascista: urla, grida e fischi all'indirizzo delle donne subito fatte uscire dalle tribune a spintoni dai commissari della Camera. Segue un'esplosione di sberlefornate, i deputati democristiani con insulti e grida. Quando si dice la democrazia. Appaiono compatti alle donne, sono invece partiti dai banchi della sinistra: è stato a questo punto che qualche fascista ha cercato di alzare una bozza di emendamento che ha impedito l'aggressione.

Subito dopo essere state allontanate dall'aula le donne hanno improvvisato una manifestazione di fronte a Montecitorio. Nella sala di gruppo comunista si era intanto riunita l'assemblea dei deputati la cui presidente, Giorgio Napolitano, aveva chiesto una sospensione del dibattito «visto il tumulto del clima dell'aula» per procedere ad una consultazione sul voto finale dei comunisti sul complesso della legge. Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha concesso la pausa di riflessione, ma una pausa brevissima: venti minuti. E' quanto è stato sufficiente al gruppo del PCI per procedere ad una votazione al suo interno che ha deciso a larghissima maggioranza, il voto contrario. Ma ricostruiamo nel dettaglio la giornata di ieri. Era cominciata subito male. In mattinata quando si doveva procedere all'approvazione dell'articolo 11 che sancisce per i reati di violenza il processo a porte

aperte (salvo richiesta diversa della vittima) il democristiano Cossiga si era alzato proponendo un emendamento sconcertante: e cioè che anche il presunto stupratore potesse avere questo o quel diritto, il suo emendamento comunque non è passato. La seduta è ripresa con la votazione dell'articolo 13 che punisce chiunque abbia rapporti sessuali con un minore di 14 anni di 10 se a farlo è una persona la quale il minore è stato affidato. L'articolo è stato approvato con un emendamento che punisce chi ha rapporti con una persona abusando di un eventuale stato di infermità psichica. I deputati comunisti hanno votato contro questo emendamento. Si è quindi passati alla votazione dell'articolo 1 che poneva la non punibilità dei rapporti sessuali fra i minorenni a patto che la differenza di età non superasse i quattro anni e che non si trattasse di un emendamento, che se un sedicenne e una quattordicenne, potessero avere rapporti senza per questo essere denunciati. Qui è successo un vero fimfando: sono stati invocati i fatti di cronaca più truci dimenticando (o facendo finta di dimenticare) che l'articolo proposto parlava di consensualità del rapporto. A favore del mantenimento di questo articolo si sono pronunciati PCI, PSI la Sinistra indipendente, il PFI mentre il PRI ha concesso ai suoi deputati la libertà di voto secondo coscienza. Risultato, l'articolo è stato cancellato per un punto di voto. Si è passati ad un altro articolo che prevedeva l'istituzione di un tribunale per i reati di violenza sessuale. Qui è successo un altro fimfando: sono stati invocati i fatti di cronaca più truci dimenticando (o facendo finta di dimenticare) che l'articolo proposto parlava di consensualità del rapporto. A favore del mantenimento di questo articolo si sono pronunciati PCI, PSI la Sinistra indipendente, il PFI mentre il PRI ha concesso ai suoi deputati la libertà di voto secondo coscienza. Risultato, l'articolo è stato cancellato per un punto di voto. Si è passati ad un altro articolo che prevedeva l'istituzione di un tribunale per i reati di violenza sessuale. Qui è successo un altro fimfando: sono stati invocati i fatti di cronaca più truci dimenticando (o facendo finta di dimenticare) che l'articolo proposto parlava di consensualità del rapporto. A favore del mantenimento di questo articolo si sono pronunciati PCI, PSI la Sinistra indipendente, il PFI mentre il PRI ha concesso ai suoi deputati la libertà di voto secondo coscienza. Risultato, l'articolo è stato cancellato per un punto di voto.

QUESTO INCREDIBILE MONDO PANDA

E' AUTUNNO. CADONO GLI INTERESSI.

NESSUN ANTIKIPO E UN RISPARMIO DI OLTRE DUE MILIONI.

30% 30% 30% 30% 30% 30% 30% 30% 30% 30%

Ricordate? Quest'anno, per gli interessi, l'autunno è cominciato presto. Con la rata SAVA per gli acquisti di Fiat Panda e 126, gli interessi sono caduti del 30%. Fin dal 1° settembre e chi ha acquistato una Panda o una 126 a rate SAVA fino al 30 settembre, ha risparmiato oltre 2 milioni. Ma il successo è stato enorme, le richieste così tante che SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi scendono e cadono poi che mai! Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda (a rate SAVA) o una 126 (a rate SAVA) con un risparmio di oltre 2 milioni. E' una vera e propria occasione unica, non si ripeterà più. SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio